

P. C.

Jesus

Maria

Oggi ho ricevuto la gratia di V. R. nella quale ho veduto il suo desiderio di saper
 qualche nuova della mia Patria antica. Da quel Turco di Fessa che m'ha habbia
 conosciuto, e prima della mia venuta a Genova disse che mi scrisse una lettera
 a Roma per dar mi molte nuove di quella parte. Ho saputo molte cose come anche
 da un' altro cittadino di Tatan l'ette giorni lontana dalla città di Fessa che
 nuove mesi manca da quella parte. E per dir tante cose in compendio: ho
 saputo, che Dio ha castigato quella parte grandemente con continue guerre fame
 e peste, che fin hora seguitano; e tutta la famiglia regia donne, figliuoli sono
 uenuti dalla città di Fessa, e sono andati a Morroco per habitar nell'antico Palazzo
 regio, perche dopo la morte del Re di Fessa, arrivò quel Capitano Gailano con
 gran esercito vicino a Fessa, dalla quale uscirono li capitani del Re a par-
 lar col detto Gailan per saper che cosa pretendeva; gli fecero sapere, che la sua
 fatica era in vano, perche mai potrà esser accettato per Re, mentre non era
 della Casa Sceriffo. Finalmente tornò a dietro fuggendo quando gli venne
 addosso il fratello del Re morto, che è Capitan Generale di tutto il Regno; in-
 somma quel Regno tutto sotto sopra, perche fin hora di chi tocca regnar
 non pare il pottesso per poca età che ha, mentre fra loro si usa almento che sia
 di 20. anni. Haueno gouernato la città di Fessa per alcuni anni dopo la
 morte del Re il figliuolo del Capitan Generale fratello del morto Re
 e poi morto questo guernatore nell'anno passato, non si sa, che prese tal
 gouerno; Circa poi qualche nuova di quel unico fratello minore, che
 hauenno, credo che già è morto, perche nessuno ha saputo dir mi cose parti-
 colari de' fatti suoi. Ho dato notizia di ciò a V. R. come mio
 P. R. spete, mentre mi ha domandato di saperla, del resto sto con il mio
 Dio, non penso di nessuna cosa di quella parte, perche nel mio Dio tro-
 uo quanto mai posso desiderar, e fuor di lui tutto è vanità, et ingano.
 Mercoledì proximo penso di incominciar li Santi Exercitij Spiriti
 per finir giutto la notte del Sacro Natale, perche uoglio star a contemplar
 quelli sacri mistieri, che fece il figliuolo di Dio per me, e cercar qual
 che cosa, che deuo far io minima creatura per lui. per tanto alli 21.
 sacrificij di V. R. molto mi raccomando Genoua 17. di Decbre 1664.

Handwritten text, likely a letter or document, written in a cursive script. The text is mirrored across the page, suggesting it was written on a single sheet of paper and then scanned or photographed. The handwriting is dense and fills most of the page.